PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE SENIORES TELECOM ITALIA

ANNO 29 - NUMERO 2 - DICEMBRE 2023

Il Filo D'ARIANNA

Alatel Sardegna

" F-ALATEL-U-BADDA' "

Periodico gratuito a diffusione interna - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE AUT. N. CENTRO/02694/12.2023 STAMPE IN REGME LIBERO

Alatel SENIORES TELECOM ITALIA

EDITO DA **ALATEL SARDEGNA**

SOMMARIO

ANNO 29
NUMERO 2 - DICEMBRE 2023

editoriale
di Emilio Sanna 3

pagine nazionali
Care amiche e cari amici 4
di Vincenzo Armaroli

In ricordo del nostro Segretario Generale 5
di Antonio Zappi

Al via il rinnovo 6

La nuova tessera Alatel 8

Grande successo 9
di Fiorenzo Benzoni

vita associativa
Tour del Portogallo, luglio 2023 . 10

Il raduno 12
di Emisan

l'angolo di cottura
l'angolo della cucina
Minò - Angiolette 16

l'angolo della musica
Toto Cotugno 17
di Jean Podt

cultura e società
Fallu Badda' 18
di Jean Podt

notizie flash
Notizie flash 19

angolo letterario
L'Estate di Nina 20
di Piergiorgio Puilixi

l'angolo informatico
Non "cliccare..." 22
di Giangi

IL FILO D'ARIANNA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALATEL - SENIORES TELECOM ITALIA SARDEGNA
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Boiardo 12 - 09128 Cagliari
Codice Fiscale 96293680581

E-mail
alatel.sardegna@virgilio.it
sardalatel@virgilio.it
alatel.sardegna@pec.it
Sito: www.alatel.it

Tel. 351 304 3784
WhatsApp 377 599 9427

DIRETTORE RESPONSABILE
Emilio Sanna
COORDINATORI REDAZIONALI
Giampiero Podda, Giacomo Mulliri, Giangiorgio Pulisci, Enzo Cosenza, Siro Orrù, Sergio Pizzoni.
HANNO COLLABORATO AL NUMERO
Emisan, Jean Podt, Giangi, Piergiorgio Pulixi, Jean Jacques Minò, Angèline de Sardaigne.
FOTOGRAFIE
Giangi, Emilio Sanna
PROGETTO GRAFICO
Krial sas (mi)
IMPAGINAZIONE E STAMPA
Rossi S.r.l. - (Napoli)
Chiuso in tipografia
27 Dicembre 23

Registrato al Tribunale di Cagliari, n.8 del 19/02/1997

Ricordiamo a tutti i Soci il versamento della quota annuale di 30 euro. La quota ci aiuta a coprire i costi di struttura e di funzionamento e a realizzare le nuove iniziative che stiamo per mettere in campo, seguiteci!
La quota può essere pagata sulle coordinate bancarie/postali della nostra regione, c.c. postale: 11984093, iban: IT 14 C 07601 04800 000011984093 (Banco Posta), intestazione Alatel Associazione Lavoratori Anziani Telecom Cagliari, indicando i vostri dati nella causale, o direttamente, presso la sede di Cagliari, dalle 15 alle 17,30, in Via Boiardo 12.

Informativa sulla privacy: ricordiamo sempre che la partecipazione alle attività Alatel dei soci, aggregati e/o conviventi, consente all'Associazione, in relazione alle finalità statutarie, la possibilità di pubblicare sul giornalino Il Filo di Arianna e sul sito Alatel Sardegna nomi, foto e filmati dei soci e/o altri partecipanti agli eventi associativi.

CONTATTI ALATEL SARDEGNA

CONSIGLIO REGIONALE

Presidente
Emilio Sanna
Vice presidente
Giampiero Podda
Consiglieri
Siro Orrù - Enzo Cosenza
Segretario
Sergio Pizzoni

Sindaci
Giangiorgio Pulisci
Anna Maria Garau
Presidenti di sezione
Cagliari
Giacomo Mulliri
Nuoro
Luigi Salis
Sassari
Rosa Branca

SEDE REGIONALE
CAGLIARI
Via Boiardo, 12
09128 - CAGLIARI

E-mail:
alatel.sardegna@virgilio.it
sardalatel@virgilio.it
alatel.sardegna@pec.it

Presidio:
Dal Lunedì al Venerdì
ore 15.00 - 18.00

Tel.
351 304 3784

WhatsApp
377 599 9427

Emilio Sanna
Presidente Alatel Sardegna

Care amiche e cari amici,
l'anno 2023 volge velocemente a termine e con esso si avvia a conclusione anche il mandato di questo Direttivo Regionale che, ultimate le attività di redazione e validazione del bilancio passerà entro il mese di aprile le consegne al nuovo. Con l'approssimarsi delle elezioni vi abbiamo più volte sollecitato ad avanzare le vostre candidature. I risultati non sono stati quelli auspicati ma comunque le candidature inviate ci consentiranno di ricoprire tutte le posizioni. Rammento che il nostro Consiglio regionale è costituito oltre che dal Presidente Regionale, dai Presidenti delle tre sezioni, da tre Consiglieri e da 2 Revisori dei Conti. I soci in regola con il rinnovo della quota sociale per il 2023 potranno esercitare il diritto di voto esprimendo le preferenze sulla scheda che troverete all'interno della busta che a breve vi verrà inviata, unitamente alla busta preaffrancata da utilizzare per la sua restituzione.
Il prossimo Consiglio Regionale sarà chiamato ad un compito molto importante: dare pratica attuazione ai progetti scaturiti dalle attività che ha visto coinvolte tutte le strutture sociali e oltre 400 soci. Come ho avuto modo di sottolineare anche nella recente assemblea tenuta in occasione del Raduno le idee ci sono, ma per poter essere realizzate abbiamo bisogno del vostro aiuto. Spesso mi sento rispondere che la Sardegna è grande. In questi ultimi anni però le tecnologie ci hanno dimostrato che le distanze non costituiscono impedimento, possono essere annullate. Attendo fiducioso di ricevere la vostra disponibilità.
Per tutto ciò è fondamentale che rinnoviate quanto prima la volontà di continuare a far parte della nostra comunità versando la quota associativa. All'interno il bollettino.
Pur con i problemi di cui sopra da quest'anno abbiamo ripreso i grandi viaggi. Di quello in GIORDANIA vi abbiamo dato ampio resoconto nel precedente numero. All'interno di questo troverete invece testimonianza del viaggio in PORTOGALLO, oltre al resoconto del consueto Raduno annuale che si è tenuto fuori dalla regione. Per cinque giorni ci siamo ritrovati in TOSCANA nella stupenda VAL d'ORCIA, non a caso riconosciuto dall'UNESCO sito PATRIMONIO MONDIALE dell'UMANITA'. Non mancano poi le consuete rubriche sulla cultura, gli hobbies, la musica, lo sport e la cucina. E mentre ci accingiamo a preparare nuovamente le scatole per il trasloco di ritorno a Piazza Giovanni XXIII continuano le attività sociali di fine anno. In tutte le Sezioni sono in corso le celebrazioni delle Sante Messe in suffragio degli amici che nel corso dell'anno ci hanno lasciato. A tutti i loro famigliari rinnovo il cordoglio e l'affettuosa vicinanza.
Come ultimo atto dell'anno le Sezioni hanno previsto il consueto incontro conviviale per lo scambio degli auguri per le prossime festività a cui spero di poter partecipare.
Colgo comunque l'occasione per inviare a tutti voi e alle vostre famiglie i più affettuosi auguri per un Santo e Sereno Natale ed un Felice Anno Nuovo da parte mia e di tutto il Consiglio Regionale.

Vincenzo Armaroli
Presidente Nazionale Alatel

CARE AMICHE E CARI AMICI

Sono trascorsi ormai quasi 4 anni da quando ho accolto il mandato ad assumere la responsabilità della presidenza di ALATEL; ***ora si è avviato il procedimento elettorale per il rinnovo delle cariche sociali*** *a valere per il prossimo triennio. Tracciare un bilancio analitico di questi anni non sarebbe agevole in poche righe per una giusta comprensione e una corretta interpretazione delle attività e delle criticità con le quali abbiamo dovuto misurarci,* ***non ultima il rapporto con TIM che da molti anni vive una situazione complessa*** *con conseguente difficoltà a sostenere le naturali richieste dell'Associazione. Abbiamo cercato di aggiornarvi in tempo reale attraverso i nostri strumenti di comunicazione non facendo mai venir meno il nostro impegno; e mi riferisco, in particolare, a tutti coloro che nel territorio con sacrificio, competenza e abnegazione hanno lavorato per la nostra Comunità. Certo, in questo lasso di tempo molte cose sono cambiate; alcuni noti eventi sia interni che esterni ci hanno reso fragili* ***e molti amici non sono più tra noi; primo fra tutti il nostro Segretario Generale, Enrico Casini, che ha lasciato in tutti, prima di tutto a chi vi scrive, un vuoto umano e professionale incolmabile*** *ed al cui ricordo abbiamo voluto dedicare una pagina a firma del nostro Presidente Nazionale Onorario, Antonio Zappi.*

Tuttavia, le criticità possono trasformarsi in opportunità e proprio l'esperienza, unita ad una buona dose di determinazione, ci ha indotto a ripensare agli obiettivi, agli strumenti e a nuove azioni per consolidare il principio che i soci sono il vero valore di ALATEL; quanto realizzato è frutto dell'aiuto delle strutture territoriali e di molti soci. ***Nel prossimo numero Vi informeremo dettagliatamente su come potremo far evolvere, con l'impegno di tutti, la nostra Associazione*** *in continuità con i valori di fondo che l'hanno originata.* ***Fatemi dire che ALATEL è viva;*** *me ne sono reso conto, anche di recente,* ***partecipando a Bergamo alla Conferenza stampa di inaugurazione della Mostra storica delle Telecomunicazioni*** *che ha inteso valorizzare la custodia e la promozione della nostra cultura.*

Per queste ragioni mi permetto di chiedere a tutti di superare inerzia e disaffezione e fornire, come volontari, un sostegno diretto alle nostre strutture; ciò è particolarmente vero per chi è ancora in azienda o in via di uscita perché, oggettivamente, dobbiamo anche un po' ringiovanire i nostri ranghi. L'occasione propizia, ma non unica, è, ora, rappresentata dal procedimento elettorale di rinnovo delle diverse cariche; ***mi auguro che la maggior parte di voi possa partecipare alle votazioni ma altresì confido in nuove e numerose candidature*** *per salvaguardare la nostra storia e la nostra comunità. A coloro che saranno eletti sarà affidato il compito di rendere operativo il piano pluriennale di evoluzione dell'Associazione cui ho fatto riferimento; il cammino non sarà facile né agevole ma certamente stimolante perché ALATEL continui a vivere anzi a svilupparsi. Come ha detto nei giorni scorsi un Presidente di Regione:* ***"Operiamo per il cambiamento pur in continuità con la nostra storia, le nostre radici"****. Mi è gradita, infine, l'occasione per formulare a voi e alle vostre famiglie il più sincero augurio mio personale e di tutta la struttura per le prossime Festività Natalizie.*

Grazie.

Vincenzo Armaroli

In ricordo del nostro Segretario Generale **Enrico Casini**

Lo scorso 31 luglio, il nostro Segretario Generale e carissimo amico Enrico ci ha lasciato andando a raggiungere la Sua Noemi alla quale era legato da un Amore di indicibile valore e della quale non poteva fare a meno: sentiva vivo il desiderio di riunirsi a lei e non mancava di manifestarlo in tutte le maniere: oserei dire che il Signore ha ritenuto di accontentarlo!

Sono sempre vivi però accanto a noi il Suo sorriso amichevole ed ironico, il Suo costante invito a non *"perdere tempo"*, il Suo *"grande affetto"* per l'Alatel, ossia per i soci di ieri e di oggi con i quali aveva condiviso tanti anni (oltre 20 per l'esattezza) dopo aver vissuto un percorso professionale in azienda in posizioni di crescente responsabilità.

CONTINUARE IL SUO PENSIERO

Lo sentiamo presente tra noi e con noi in quanto, consapevoli della eredità trasmessaci, abbiamo preso una decisione al momento della Sua scomparsa: continuare a lavorare ed a impegnarci tenendo conto anche del suo pensiero e delle sue parole manifestate **con il suo carattere spesso… tumultuoso, ma sempre carico di sincerità, di amicizia, di affetto per ciascuno** e per tutta l'Associazione.
Per questo **non trascurava alcun problema, alcuna difficoltà**, impegnandosi sempre per ricercare la più idonea e rapida soluzione utilizzando anche le tante amicizie che aveva saputo creare e conservare nei tanti anni trascorsi in azienda e nella quale tutti gli hanno voluto bene: *"devi risolvere qualcosa?" "Chiama Enrico e lui ti risolverà tutto"*.

CHIAMA ENRICO E LUI RISOLVERÀ TUTTO

Era questo lo slogan che tutti abbiamo conosciuto ed utilizzato. Ora che Enrico non è più tra noi, nel suo ricordo, ce la stiamo mettendo tutta, sollecitandoci quotidianamente a *"non dormire"*, a *"non lasciarci andare"*, ma ad intensificare il nostro impegno per essere all'altezza dei compiti che spesso anche Enrico ci ricordava: **primo tra tutti, rilanciare l'Alatel** e far si che la stessa possa confermare l'autentica capacità di essere (in virtù dei valori di fondo che l'hanno sempre caratterizzata e pur nei difficili scenari in cui si trova oggi ad operare) un interlocutore valido non solo dei propri soci *(frenando l'emorragia del loro calo e cercando di recuperare almeno in parte quelli di ieri)*, ma anche di quella parte del mondo esterno *(Enti, Associazioni, Istituzioni pubbliche e private, realtà aziendali)* coinvolto in tematiche affini a quelle della nostra Associazione.

L'IMPEGNO PER LA FELICITÀ DEGLI ALTRI

Enrico infatti ci ha insegnato che **non si può essere felici se non ci si impegna per la felicità delle altre persone**: in questa ottica si colloca anche il continuo nostro *"tempestare"* le sedi territoriali in quanto non possiamo deludere Enrico che ci guarda, ci segue e… ci giudica dall'Alto. Penso si possa dire di Lui la stessa frase che sentii dire alla morte di *San Giovanni Paolo II* : *"Quello era un uomo che, quando lo incontravi, ti faceva venire la voglia di Dio"*.
Enrico, da autentico credente, ci ha insegnato, con la sua testimonianza, che Dio non si dimostra, si vive, manifestandoLo ovunque in quanto l'uomo ha sempre cercato qualcuno che dia una risposta ai suoi interrogativi più profondi.

FELICITÀ E LIBERTÀ

Avere davanti un adulto che ti rispetta, che ti ascolta e che non inventa parole per occupare spazio, ma soltanto per risponderti è essenziale per tutti, soprattutto per i giovani ai quali, in particolare, bisogna saper presentare che la felicità autentica si incontra quando la verità si coniuga con la libertà ed Enrico, con semplicità, ha saputo far gustare a quanti hanno avuto la fortuna di incontrarlo la validità di questo binomio. Ed io, insieme a voi tutti, sono uno dei tanti fortunati.
Caro Enrico, Ti rinnoviamo il nostro grazie con tutto l'affetto di fratelli ed amici, assicurandoTi che continueremo a ricordarTi sempre, anche attraverso queste pagine a Te tanto care. ■
Ciao, con vera amicizia!

di Antonio Zappi

AL VIA IL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

Un momento di democrazia interna con importante impatto nel prossimo triennio.

PREMESSA

Per Statuto, si intende lo Statuto di ALATEL SENIORES TELECOM ITALIA approvato dal Congresso Nazionale Straordinario (Roma 17.10.2018) con marginali modifiche deliberate dal Consiglio Direttivo Nazionale del 19.10.2023.

ART. 1 - ORGANIZZAZIONE DELLE VOTAZIONI

Comitato elettorale

È l'unico organismo competente ad organizzare le operazioni elettorali. È costituito dal Presidente Regionale, dal/dai Vicepresidente/Vicepresidenti, e dal Segretario Regionale

Provvede a:

- elaborare le schede di candidatura;
- definire il termine ultimo di arrivo delle schede di candidatura;
- ricevere le candidature e controllarle valutando le eventuali motivazioni di inammissibilità;
- verificare la correttezza delle schede stesse;
- stilare l'elenco dei candidati;
- elaborare le schede elettorali;
- definire il termine ultimo di arrivo delle schede votate;
- definire la data di spoglio delle schede elettorali.

Commissione elettorale

È costituita da almeno **tre soci ordinari o aggregati scelti dal Presidente Regionale** (tali soci non possono essere tra i candidati).

- Procede allo spoglio delle schede alla data definita dal Comitato elettorale controllandone la autenticità, la corretta espressione del voto e annullando eventualmente quanto difforme dal Regolamento Elettorale. Allo spoglio ed al conteggio dei voti **potranno assistere, senza possibilità di intervenire, anche i Soci ordinari ed aggregati**.
- Risulteranno eletti, nel numero per singola carica indicata nel Regolamento Elettorale, coloro che avranno ricevuto il maggior numero di voti.
- Redige il verbale dello spoglio.

ART. 2 - NUMERO DEI PRESIDENTI DI SEZIONE DA ELEGGERE

In base all'**art. 9 – capoverso a)** dello Statuto **il numero di Presidenti da eleggere sarà pari al numero di Sezioni della Regione**, uno per Sezione.

ART. 3 – NUMERO DEI CONSIGLIERI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO REGIONALE DA ELEGGERE

In base **all'art. 9 – capoverso b)** dello Statuto, **il numero di Consiglieri da eleggere sarà pari, al massimo, al numero delle Sezioni e non inferiore a tre** (3). Nelle Provincie autonome di Trento e Bolzano possono essere eletti due consiglieri per ciascuna Provincia

ART. 4 – NUMERO DEI REVISORI DEI CONTI DA ELEGGERE

In base **all'art. 22** dello Statuto, **i Revisori dei conti da eleggere saranno due ed un supplente**, il socio con minore numero di voti.

ART. 5 – PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Ciascun Socio ordinario in regola con la quota associativa dell'anno di svolgimento delle

votazioni, e socio onorario può proporre la propria candidatura alla posizione di Consigliere Regionale, di Revisore dei conti o di Presidente della Sezione di appartenenza, mentre ciascun socio aggregato può proporsi per la posizione di Consigliere Regionale o di Revisore dei conti; in tutti i casi o comunicando via mail o tramite le schede predisposte che possono essere richieste alla sede Regionale Alatel di appartenenza o al Presidente di Sezione telefonicamente o via mail e che verranno inviate per posta, o via mail all'indirizzo indicato dal richiedente.

▶ **La candidatura potrà essere per una sola posizione: o Presidente di Sezione o Consigliere Regionale o Revisore dei Conti per i soci ordinari e o Consigliere Regionale o Revisore dei Conti per i soci aggregati**.

▶ La scheda di candidatura **dovrà pervenire alla sede Alatel indicata dal Comitato Elettorale** entro la data stabilita sempre dal Comitato Elettorale.

▶ In caso di assenza di candidati per la posizione di Presidente di Sezione, il Presidente Regionale, di concerto con il Consiglio Direttivo Regionale, convoca l'assemblea dei soci della Sezione. In caso di perdurante assenza di candidati, anche **in seconda seduta, si dà luogo comunque all'elezione delle altre candidature:** Consiglieri Regionali e Revisori dei Conti.

▶ Ad elezioni avvenute, il Presidente Regionale, d'intesa con il Presidente Nazionale, **può dare l'incarico cooptando un socio o il Presidente di altra Sezione**.

ART. 6 – SCHEDA ELETTORALE

In base **all'art. 15** – ultimo capoverso - dello Statuto, l'elezione dei Presidenti di Sezione, dei Consiglieri Regionali e dei Revisori dei conti avverrà mediante una scheda unica con indicata la Sezione, contenente:

▶ **l'elenco dei Soci candidati come Presidente** della Sezione di appartenenza di ciascun elettore;

▶ **l'elenco dei Soci candidati come Consiglieri** del Consiglio Direttivo Regionale;

▶ **l'elenco dei Soci candidati come Revisori** dei conti.

La scheda di votazione con stampa del timbro Alatel Regione sarà inviata a tutti i Soci aventi diritti al voto (ordinari e aggregati, purché in regola con la quota associativa dell'anno in coincidenza delle elezioni e onorari). La stessa dovrà essere compilata secondo i criteri esposti nel successivo art. 7 ed essere, utilizzando la busta predisposta, rispedita all'indirizzo riportato sulla scheda elettorale, entro la data stabilita dal Comitato Elettorale.

Non sono ammesse le stesse candidature per più posizioni.

ART. 7 – NUMERO MASSIMO DI PREFERENZE ESPRIMIBILI E MODALITÀ DI VOTO

Ogni elettore potrà esprimere al massimo:

▶ Numero 1 preferenza per l'elezione del Presidente della Sezione di appartenenza;

▶ Numero di preferenze per l'elezione dei Consiglieri Regionali non superiore al numero dei candidati da eleggere stabilito dal Comitato Elettorale riportato sulla scheda elettorale;

▶ Numero 3 preferenze per l'elezione dei Revisori dei conti se il numero dei candidati è superiore a tre nominativi, diversamente il numero delle preferenze è pari a *n-1* in presenza di *n* candidature.

Le preferenze di voto dovranno essere espresse:

▶ barrando il quadrato posto a sinistra dei nominativi che si desidera votare;

Eventuali preferenze espresse oltre alle predette non saranno ritenute valide in fase di scrutinio e quindi renderanno nulla la sezione della scheda dove sono stati espressi voti in eccesso. Saranno ritenute nulle le schede riportanti lo stesso nome ripetuto su due o più posizioni. Saranno considerate altresì nulle le schede restituite con busta diversa da quella già predisposta ed acclusa nella busta inviata al Socio.

ART. 8 – SCRUTINIO

Le schede pervenute alla sede indicata in precedenza entro la data stabilita dal Comitato Elettorale saranno scrutinate dalla Commissione elettorale il giorno stabilito dal Comitato Elettorale presso la sede regionale. Allo scrutinio potranno assistere i Soci con diritto al voto, senza poter intervenire.

Al termine delle operazioni sarà redatto apposito verbale. I risultati saranno pubblicati nel successivo numero del periodico regionale, sul sito nazionale dell'Associazione e su sito regionale dell'Associazione.

Le eventuali schede che perverranno dopo il termine indicato non saranno prese in considerazione.

ART. 9 – CARICHE

In base **all'art.15** dello Statuto il Presidente Nazionale – **previa approvazione di TIM** - designa il Presidente Regionale. Il Consiglio Direttivo Regionale nomina il Presidente Regionale ed elegge, su proposta del Presidente Regionale, il Segretario Regionale (eventualmente un Vicesegretario Regionale) e – tra i propri membri uno o due Vicepresidenti. Le cariche di Presidente Regionale e Vicepresidente sono incompatibili con quella di Presidente di Sezione; la carica di Segretario o Vicesegretario è incompatibile con quella di Consigliere o Presidente di Sezione o Revisore dei conti. ■

La nuova tessera Alatel
al passo con le nuove tecnologie

Caro Socio, stiamo avvicinandoci al nuovo anno sociale 2024 ed **è il momento giusto per rinnovare la tua fedeltà ad ALATEL**. Tra le molte iniziative che hanno caratterizzato il 2023, una riguarda **la Tua tessera sociale (Carta dei Servizi)** che testimonia la Tua appartenenza ad **un'Associazione no-profit finalizzata al benessere degli iscritti**, ma anche a testimoniare uno spirito di servizio ed una cultura professionale che hanno dato (e continuano a dare) un forte contributo allo sviluppo economico e sociale del Paese.
La Carta dei Servizi ALATEL è, quindi, **motivo di orgoglio per chi la esibisce** ed una ragione importante **per partecipare e mantenere viva la Comunità ALATEL**.

MA QUALE NOVITÀ RIGUARDA QUESTO NOSTRO SIMBOLO SOCIALE?

La Carta, immutata nella sua immagine, **si adegua alle nuove tecnologie e diventa "digitale"**; quindi, facilmente e rapidamente disponibile al Socio; il rinnovo dell'iscrizione **non sarà più certificata dal tradizionale "bollino"** ma da un documento digitale e numerato **semplificando la distribuzione e la gestione con evidenti risparmi economici**.

COME FARE PER OTTENERLA?

A partire dal **1° gennaio 2024** potrai ottenere la tua "Carta Dei Servizi ALATEL" **accedendo direttamente al sito ALATEL: www.alatel.it**
Ogni anno potrai ottenere direttamente la tua Carta dei Servizi per l'anno in corso senza dover applicare il nuovo bollino come succedeva in passato.

ESSERE IN REGOLA CON IL PAGAMENTO DELLA QUOTA ANNUALE

Quindi, se sei in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 2024, **accedendo all'apposita pagina del sito istituzionale e inserendo i dati richiesti riceverai una mail con le istruzioni per la stampa** della tua carta dei servizi.

SE SI PERDE LA TESSERA

Se smarrisci la tua carta servizi **niente paura: sarà sufficiente ripetere la procedura indicata nella mail** o in alternativa rientrare nel sito e reimmettere i dati richiesti per ricevere una nuova mail con le istruzioni.

SALVA LA TESSERA SUL TUO SMARTPHONE PER AVERLA SEMPRE CON TE

Inoltre la nuova carta dei servizi **potrà essere memorizzata sullo smartphone per averla sempre disponibile** e mostrarla direttamente sullo schermo; **troverai le istruzioni sul sito**. ■

Un affettuoso saluto
La Presidenza Nazionale

Grande successo della Mostra Storica delle Telecomunicazioni

Si è tenuta a Bergamo, dal 5 al 12 ottobre, la Mostra ideata da Alatel Lombardia assieme al Gruppo Meucci di Treviglio in occasione di "Bergamo-Brescia Capitale della Cultura".

La Mostra, **a ingresso libero,** presso il **Centro Culturale San Bartolomeo**, si è sviluppata lungo un affascinante percorso storico che ha caratterizzato **"L'evoluzione della telefonia dal 1890 agli anni '70"** ed anche grazie alla collaborazione con l'**Archivio Storico TIM di Torino**, si è voluto valorizzare **il contributo, l'impegno e la professionalità di tante donne e uomini che hanno dato per la crescita della telefonia.** Un contributo fondamentale di un settore vitale per il progresso del nostro paese, che i **Seniores Alatel** sono da sempre impegnati a custodire e tramandare alle nuove generazioni.
L'esperienza, la passione, **la competenza del Gruppo Meucci di Treviglio, costituito da personale che ha sviluppato la propria professionalità in Telecom Italia**, in particolare nei territori delle province di Bergamo e Brescia, sono state la migliore garanzia per suscitare l'interesse del visitatore e il grande successo della manifestazione.

UN'OCCASIONE PER PROVARE GLI APPARECCHI CHE HANNO FATTO LA STORIA DELLA TELEFONIA

La Mostra si è articolata in **un'interessante esposizione di apparecchi telefonici, di notevole importanza storica e culturale**, provenienti dalle ricerche degli appassionati collezionisti del Gruppo Meucci.
I visitatori, **oltre un migliaio di persone tra cui molti giovani degli Istituti Superiori**, sono stati accompagnati lungo l'evoluzione tecnologica e lo sviluppo della telefonia, trasformandola in quel **mondo moderno delle telecomunicazioni** nel quale oggi viviamo.
All'inaugurazione sono intervenuti: il **Presidente Alatel Vincenzo Armaroli**; **l'assessore di Bergamo Giacomo Angeloni**; il **Consigliere Regionale Davide Casati**; il **Responsabile dell'Archivio Storico TIM di Torino Vincenzo Martinelli** oltre ai **Responsabili del Gruppo Meucci.**
Per tutto il periodo di apertura è stata data anche **la possibilità a tutti i visitatori di provare direttamente il funzionamento dei telefoni esposti** sotto la guida del Gruppo Meucci. ■ ***di Fiorenzo Benzoni***

▲ **I Soci delle Sezioni di Como e Varese all'entrata della Mostra.**

▲ **"Il Ragno", storico telefono da tavolo del 1892.**

▲ **Significativa affluenza di pubblico nel giorno dell'inaugurazione.**

▲ **In una sala si potevano provare telefoni e centraline.**

▲ **Il Presidente Vincenzo Armaroli, con Fiorenzo Benzoni e Padre Gerosa responsabile del Centro San Bartolomeo dei Padri Domenicani.**

Tour del Portogallo, luglio 2023
La paura del caldo

Normalmente i viaggi internazionali vengono organizzati in base alle "intenzioni" di partecipazione dei soci e, vista la grande richiesta e interesse per il Portogallo, seppure già fatto nel 2007 (vedi Filo di Arianna n. 12), il tour è stato riproposto con delle piccole variazioni.
Purtroppo, avvicinandoci alla data di chiusura delle prenotazioni le "intenzioni" non sono state accompagnate dalle "azioni", vuoi per motivi di salute, vuoi per la paura del caldo a malapena si è riusciti a confermare il numero minimo dei partecipanti per l'offerta proposta. Fino a ridosso della partenza, per intenderci quando a Cagliari si registravano 40-43° di temperatura, grandi paure anche da parte dei più coraggiosi per il dover affrontare un tour così impegnativo con tali temperature.
Con il buon "Mino" sopportiamo ancora il cambio orario dei voli che ci viene comunicato solo pochi giorni prima della partenza, costringendoci a una giornata di attesa all'aeroporto di Fiumicino tra arrivo e partenza. Qui ci riuniamo con gli amici provenienti da Olbia ed Alghero e, finalmente affrontiamo il volo per Lisbona.
All'arrivo a Lisbona, già sera, apprezziamo subito la dolcezza, simpatia e disponibilità di Helena, la guida che ci accompagnerà per tutto il tour. Ma è solo l'inizio delle piacevoli e inaspettate sorprese. Nonostante gli stessi valori di temperatura della Sardegna a Lisbona si sta decisamente meglio, senz'altro il clima atlantico, anche dalle foto potrete notare qualche maglioncino…… I primi due giorni li passiamo in città, visitando i quartieri turistici per eccellenza: Belém, Alfama, Baixa, Bairro Alto. Già dal primo giorno Helena ci stupisce offrendoci il più famoso dolce locale "pasteis de nata" dall "Antiga Confeitaria de Belèm"; proviamo il mitico tram elettrico della linea 28 e, a pranzo festeggiamo il compleanno del nostro collega Gianni.
Non manca la visita all'ascensore di Santa Justa, magnifico lavoro con struttura in ghisa del 1902.
Graziati da temperature quasi primaverili il tour continua, passando per Cascais arriviamo a Sintra, restiamo affascinati dal villaggio e dalla residenza estiva dei reali portoghesi, continuiamo ancora per Capo da Roca, dove i più coraggiosi sfidano i venti dell'oceano per la foto ricordo.
Ripreso il viaggio di trasferimento verso Porto, ci fermiamo per qualche preghiera e i soliti acquisti a Fatima. Si riparte quasi subito per la visita di Coimbra, famosa

sede universitaria (psicologia, legge, medicina, educazione fisica, economia, farmacia, scienze e tecnologia e lettere) e arrivare in serata a Porto. Siamo oramai al sesto giorno, nonostante la stanchezza il clima, quasi fresco, ci ripaga da tutte le fatiche. Nonostante i tantissimi turisti la cittadina di Porto ti infonde una sensazione di benessere e relax che in effetti abbiamo trovato anche nelle altre cittadine visitate, e cominci a capire perché tanti italiani si sono trasferiti a vivere in Portogallo e non solo per motivi economici.
Dopo le visite di Porto, Guimaraes e Braga la mattinata dell'ottavo giorno riprendiamo la strada per attraversare il confine spagnolo, verso Santiago de Compostela dove, seppure condizionati dagli orari, assistiamo alla messa presso la Cattedrale.
Dopo un pranzo inaspettatamente fuori dagli "standard" visitiamo il centro storico e l'emozionante Cattedrale, classica meta di pellegrinaggio da tutte le parti del mondo.
E' già sera, riprendiamo la strada per il confine e rientro a Porto, la simpatica Helena accompagna i nostri "sonnellini" in bus con i suoi aneddoti e scopriamo la sua bellissima voce nel cantarci i classici del fado, coinvolgendoci a cantare tutti assieme "Una casa Portuguesa".
Domani si riparte per casa; che strano, avevamo tanta paura e abbiamo passato dei giorni indimenticabili (e freschi).

Ciao.

Il raduno

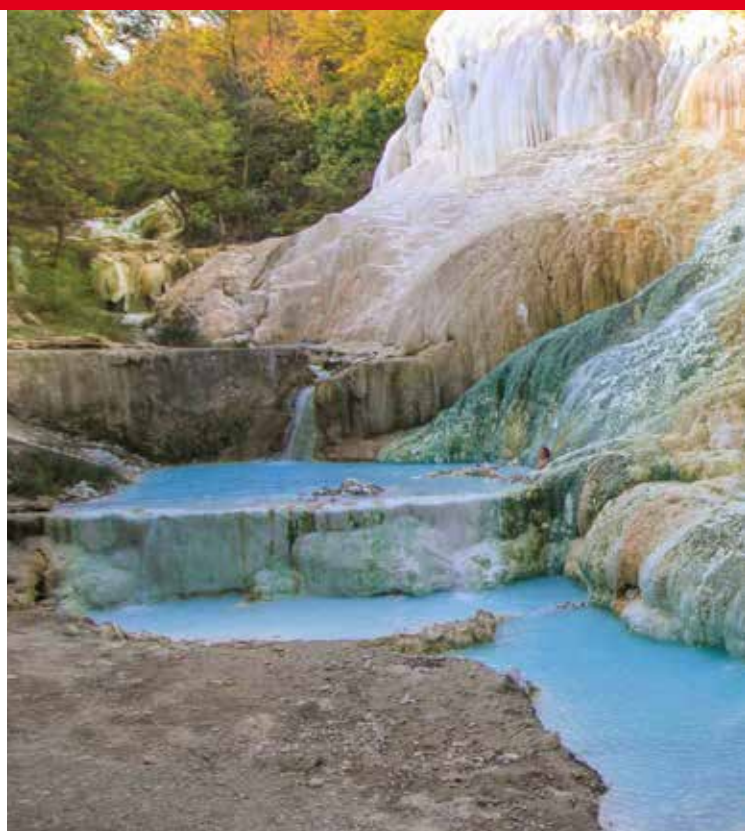
a cura di Emisan

Il Raduno Regionale è da sempre uno dei momenti più attesi e partecipati della vita sociale. Negli anni le strutture alberghiere dell'Isola capaci di accogliere un gruppo di oltre un centinaio di persone sono state visitate, anche più volte. Da qualche anno poi si è cominciato ad allargare l'orizzonte e attraversare il Tirreno. Esperienza oramai consolidata traghettiamo con i pullman ed i consolidati autisti. Il viaggio in nave poi consente di vivere momenti di autentica socialità e convivialità. Su questo aspetto sicuramente riconosciamo che la Sezione di Nuoro eccelle per organizzazione e partecipazione. Ognuno contribuisce con i prodotti tipici della zona: salumi, formaggi, vini, dolci spesso fatti in casa ed a cui è difficile resistere.

Per il Raduno di quest'anno, il 27°, la scelta è ricaduta su CHIANCIANO e la VAL d'ORCIA, dichiarata dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità per la bellezza dei suoi paesaggi e dei suoi incantevoli borghi medievali. "Chianciano, fegato sano" recitava il refrain pubblicitario negli anni d'oro delle cure termali, accompagnato da immagini di una cittadina piena di vitalità. Oggi, soprattutto nella zona "moderna" tutto sembra sopito e nelle persone che si incontrano affiora il rimpianto per un tempo perduto e che, nonostante i tentativi, stenta a riprendersi. Molti alberghi lungo le principali arterie hanno ancora i battenti chiusi. Rimane immutato e paradossalmente più vitale il borgo antico che, come da tradizione tutta toscana, dalla cima della collina domina la vallata sottostante. Alcune serrande che cominciano ad abbassarsi ci spinge a rivolgere nuovamente lo sguardo alla Torre dell'Orologio. E' proprio tardi e domani ci aspetta un'altra giornata di scoperte. Chi in taxi, chi a passo svelto rientriamo alla base per il meritato riposo.

La strada che ci conduce a CHIUSI è breve ma tortuosa. Si scende e si sale sulle colline. Ad ogni tornante un paesaggio diverso, ma sempre da ammirare. Sarà che è domenica mattina ma anche qui si percepisce un'aria di relativa tranquillità e pace. Pochi passanti, poche auto sulle strade. Questo ci consente di scorrazzare per il paese e animare la vita del centro. Le attrazioni sono tante e man mano che si avanza il gruppo si assottiglia. Chi, attratto dal mondo etrusco si tuffa nell'omonimo museo. Chi si sofferma ad ammirare la magnifica Cattedrale di San Secondiano. Chi sale sulla Torre dell'Orologio per spaziare con lo sguardo sulla vallata circostante. Chi invece si tuffa nel sottosuolo per scoprire l'ingegnoso sistema idraulico composto da canali, cunicoli e pozzi creato dagli etruschi per approvvigionare di acqua potabile gli abitanti del paese. Il tempo corre talmente veloce che, neanche con la Ferrari che sulla via del ritorno ci soffermiamo ad ammirare, non riusciamo a raggiungere. E' ora di rientrare per reintegrare le energie prima di raggiungere MONTEPULCIANO.

Neanche a dirsi la parte storica del paese si sviluppa in



▲ **Bagni di S. Filippo**

cima ad una collina che raggiunge i 605 mt sul livello del mare. E' domenica pomeriggio e le strade del borgo antico sono affollate oltre che dai residenti anche da un nutrito esercito di turisti che contribuiscono da soli al 50% dell'economia locale. Inerpicandoci per le sue stradine ripercorriamo anche quasi tre millenni di storia della cittadina. Situata in un punto centrale della penisola italiana fu sin dall'antichità punto di rilevanza strategica per gli Etruschi prima e per i Romani poi. Nel medio evo poteva contare addirittura su 3 cinte murarie. Divenuta ricca per effetto delle gabelle che venivano riscosse in quanto punto di passaggio tra la Val d'Orcia e la Val di Chiana fu a lungo contesa fra Siena e Firenze. Nel 1511 i Medici riuscirono a conquistarla definitivamente e da quel momento cominciarono ad investire molto sul borgo. A seguito dei Medici anche altre famiglie nobili vi si trasferirono chiamando ad operare architetti e scultori che lo arricchirono di importanti palazzi rinascimentali. Assunse anche a rango di città per effetto dell'insediamento del vescovo tanto da guadagnarsi il nomignolo di Fiorenzuola. Il Palazzo del Comune sulla Piazza Grande sembra infatti una copia di Palazzo Vecchio a Firenze. Sulla stessa piazza insistono il Duomo, la cui facciata non è stata mai completata per effetto delle divergenze di opinione tra le famiglie nobile che finanziavano la sua realizzazione, il Palazzo del Capitano del Popolo e quelli delle nobili famiglie dei Tarugi e dei Contucci. Quest'ultima famiglia nel 2008 hanno festeggiato i 1000 anni ed ancora oggi producono il Vino Nobile di Montepulciano. Questo accenno ci fa accelerare l'andatura per raggiungere l'ultima tappa della giornata: la cantina museo della Azienda Ercolani. Naturalmente per tutti la parte più interessante della visita è stata la degustazione di tre importanti vini prodotti dall'Azienda seguita poi dai relativi acquisti.
Nell'attesa delle nostre simpatiche guide che di pome-

riggio ci condurranno a Montalcino e San Quirico, in mattinata ci fermiamo a SARTEANO; non abbiamo la possibilità di inerpicarci al massiccio, imponente e panoramico Castello di Sarteano immerso in un parco di lecci secolari, ma il tranquillo centro storico senz'altro è più adatto alle nostre possibilità di "arrampicata". Lungo il centro troviamo diversi stemmi araldici che ci ricordano il "Palio di Siena", alla sosta caffè ci spiegano delle cinque contrade che ancora oggi partecipano al torneo cavalleresco "Giostra del Saracino". Attraversando delle fantastiche vallate "toscane" e con splendidi panorami di vigneti e viali di cipressi arriviamo ai Bagni di San Filippo con l'intento di visitare le cascate e le piccole piscine di acqua calda. Purtroppo, non è possibile accedervi con i pullman, strade e sentieri non sono adatti alla nostra "età media" e solo alcuni coraggiosi riusciranno ad accedervi. Il tempo passa, ci aspettano un bel po' di curve per Chianciano. Ritardiamo un po' ma al ristorante dell'hotel ci aspettano comunque.
Rifocillati siamo pronti per il tour pomeridiano, le nostre guide sono pronte per accompagnarci a MONTALCINO. Ci rendiamo subito conto che si tratta di un borgo fiabesco, intatto dal XVI secolo; in cima ad una collina domina il territorio circostante e il panorama di colline con oliveti, cipressi e tanti vigneti, è da cartolina. Anche qui dobbiamo dividerci in più gruppi per non sovrapporci ai già tanti numerosi turisti presenti. L'intenzione principale è quella di portare via qualche bottiglia di "Brunello di Montalcino" ma i prezzi fanno desistere, qualcuno si accontenta dello sfuso ripristinando il livello del contenitore da 5 litri vuoto già da un po'. Il borgo è veramente da fiaba, il tempo passa senza rendercene conto e dobbiamo affrettarci per San Quirico. Via via che attraversi questi borghi ti rendi conto del perché siano stati inseriti nel patrimonio dell'Umanità. Piccolo e caratteristico il centro storico di SAN QUIRICO, all'interno di una cinta muraria, è attraversato da una via principale che attraversa tutto il borgo, e dalla quale si diramano stretti e caratteristici vicoli. Non mancano enoteche che spuntano da tutte le parti, il sole sta tramontando, ci siamo allontanati più del solito dalla nostra Chianciano e dobbiamo rientrare per cena.
La cena viene allietata da un simpatico rinfresco per festeggiare gli ottantenni del 2023, diverse "nozze d'oro" e, non ultima, i novanta della nostra cara Luciana.
Domani, martedì, dopo pranzo si riparte per Livorno, abbiamo ancora la mattinata libera ed essendo riusciti a vincere la burocrazia e pagare i pass per i pullman completeremo il tour al Borgo di PIENZA
La strada non è tantissima, avremo più tempo per visitare il borgo. Parcheggiati i pullman individuiamo il Duomo e ci diamo appuntamento qui nella piazza Pio II per la ripartenza. Il borgo si può percorrere tutto tranquillamente a piedi. Il Duomo, dedicato a Santa Maria Assunta è uno dei monumenti principali del Rinascimento Italiano.; è veramente luminosissimo come lo voleva il Papa Pio II (di Pienza), solo che essendo a picco della collina e parte in terreno scosceso la parte posteriore, nonostante i continui lavori di consolidamento, ha una pendenza veramente accattivante. Continuando per le stradette al fianco del Duomo ci si affaccia ad un panorama mozzafiato. "Via della Fortuna", "via del Bacio"

diventano i posti ideali per le nostre fotografie di gruppo e di ricordo. E' ora di rientrare, ci aspetta il pranzo e subito la partenza per il rientro. Sentiamo la stanchezza ma anche la soddisfazione d'aver individuato nella Val d'Orcia un posto ideale per il nostro raduno e non solo…… ■

L'ASSEMBLEA

Come da programma nel pomeriggio del sabato si è tenuta l'assemblea dei soci. Come di consueto un filmato semiserio ci aiuta a ripercorrere un anno di iniziative sociale: gite culturali e viaggi. Il Presidente ha quindi illustrato il bilancio già approvato dal Direttivo Regionale. In sintesi, dai numeri si evince che la diminuzione dei soci dopo il COVID ha portato ad una considerevole diminuzione delle entrate economiche. Sul versante opposto la violenta ripresa dell'inflazione ha incrementato, a parità di perimetro, le spese. Il bilancio complessivo è comunque risultato positivo per alcune migliaia di euro che ci consentono di mantenere un piccolo plafond necessario per l'avvio delle attività dell'anno successivo. Da queste considerazioni si è ripartiti per una rivisitazione delle voci principali negative. Particolare l'attenzione è stata posta sulla voce relativa alle spese per la stampa della rivista sociale "IL FILO D'ARIANNA". Abbiamo richiesto preventivi oltre che all'editore abituale anche ad altre società che collaborano con le regioni di Lombardia, Lazio e Campania per la stampa delle rispettive riviste per garanzia di qualità del prodotto. La nostra scelta è ricaduta sulla società di Napoli che ci consentirà di limare la voce di almeno il 40%. Questo però ha comportato lo spostamento del Centro di Spedizione postale da Cagliari a Napoli. Dopo 5 mesi, la procedura di autorizzazione, assurda e farraginosa, non si è ancora conclusa e il primo numero della rivista, stampata nel mese di luglio, è ferma presso l'editore. Appena ci verrà comunicata la conclusione provvederemo a farle recapitare.

Sono state illustrate poi le risultanze delle attività dei Gruppi di Lavoro attivati lo scorso anno e che dovrebbero consentire di dare nuova linfa alla Associazione. Ancora una volta il Presidente invita i soci a partecipare attivamente perché tutte le proposte potranno essere realizzate solo se ci sarà il contributo di ulteriori volontari.

INSALATA di mare

a cura di
Jean Jacques Minò

Ingrendienti per 4 persone

Et voilà... Bon appetit!

4 gamberi viola, 4 scampi, 3 calamari, 2 seppie, 4 moscardini, 100 g cozze, 100 g vongole, 2 carote, 1 cipolla, alloro, pepe, 2 carote, 1 zucchine, 1 peperone giallo, 1 peperone rosso, 1 l olio di semi, basilico1 limone, 200 g farina di riso, ghiaccio, acqua, 300 g prezzemolo, , mollica di pane in cassetta, 150 g aceto bianco, 2 acciughe salate,, 20 g capperi, 3 tuorl, olio evo

Salsa: prepariamo la mollica di pane per l'ammollo con acqua e aceto bianco. Uniamo al mixer prezzemolo, i tuorli sodi, acciughe salate, mollica di pane strizzata e un filo d'olio e frulliamo fino ad ottenere una crema.
In una padella, mettiamo a bollire totani e seppie con acqua, alloro, limone, cipolla e pepe. In un'ulteriore padella, bollire in acqua salata moscardini e teste di seppie.
Apriamo cozze e vongole con olio, basilico e prezzemolo nella padella. Aspettiamo che si aprano e poi spegniamo.
Sbollentiamo gamberi e scampi brevemente e scoliamoli su una teglia con carta assorbente nel fondo.
Prepariamo la pastella mescolando in una ciotola acqua, ghiaccio, farina di riso. Aggiungiamo acqua fino a raggiungere la consistenza desiderata.
Puliamo le verdure e le tagliamo in listarelle ed a fette. Bollire brevemente le verdure a listarelle in acqua salata. Immergere le verdure a fette nella pastella e friggerle nell'olio caldo. Depositare le verdure fritte nella teglia con carta assorbente nel fondo
Scoliamo le verdure bollite, le condiamo in una zuppiera con olio e sale. Uniamo cozze e vongole sgusciate, moscardini, totani, seppie e mescoliamo. Serviamo nei piatti con sopra gamberi e scampi, verdure fritte e salsa verde a fiocchi.

Ciambelle di Dorgali

a cura di
Angiolette de Sardaigne

6 uova , 300 g. di zucchero, 300 g. di strutto,1 kg. di farina , 2 bustine di lievito per dolci, La scorza di 2 limoni, Marmellata di arance, Tanta fantasia e passione.

Frullare le uova con lo zucchero. Aggiungere la scorza del limone e lo strutto morbido sempre frullando bene. Poi la farina e il lievito setacciato.
Impastare bene nella spianatoia, coprire con pellicola e lasciare riposare per circa mezzora.
Passato il tempo mettiamo l'impasto nella spianatoia, prendiamo un pezzetto di pasta, mettiamo la farina per non ATTACCARSI. Lo stendiamo e con il coppapasta a forma di fiore formiamo le ciambelle .....
Mettiamo la marmellata dentro una sac-a-poche e poniamo al centro della ciambella una noce di marmellata.
Ora bisogna filare le ciambelle. Prendiamo un pezzetto di pasta e formiamo un cordoncino e avvolgiamo la marmellata come nella foto...
Infornare a forno caldo a 170 gradi ventilato per circa 15 minuti e appena si colorano sono pronte.

Spolverare di zucchero a velo e Buon Natale a tutti

Toto Cotugno

a cura di
Jean Podt

Nato a Tendola, frazione di Fosdinovo (MS), figlio di Domenico, sottufficiale di Marina originario di Barcellona Pozzo di Gotto, cresce a La Spezia, dove la sua famiglia s'era stabilita per ragioni di lavoro a pochi mesi dalla sua nascita e che perciò considererà quale proprio luogo d'origine. Sarà il padre, suonatore di tromba, ad avvicinarlo alla musica; a nove anni suona il tamburo nella stessa banda di La Spezia in cui suona il padre. Il passaggio alla batteria, da autodidatta, avviene poco dopo. A tredici anni partecipa a un concorso regionale dove arriva terzo. Passa poi alla fisarmonica visto che non può permettersi un piano. Nel 1976 scrive per Adriano Celentano la canzone "Soli" che rimane per mesi stabile al primo posto nelle classifiche delle vendite. Il 1980 è un anno importante nella carriera di Toto. Pochi anni prima si era conclusa la collaborazione con Vito Pallavicini, autore di molti testi delle sue canzoni. Nello stesso 1980 Toto scrive, con la collaborazione di Cristiano Minellono e di Claudia Mori, un'altra hit per Adriano Celentano dal titolo "Il tempo se ne va". Tre anni più tardi, partecipa a un'altra edizione del Festival di Sanremo con il brano che diverrà il suo più famoso, "L'italiano". Pur arrivando solo quinto, il brano vince la votazione popolare (quell'anno soltanto sperimentale) del Totip. Scritta insieme a Cristiano Minellono, la canzone era stata espressamente pensata per l'interpretazione di Adriano Celentano, considerato perfetto dai due autori per quel brano, ma Celentano rifiutò. Fu Gianni Ravera, organizzatore del Festival di Sanremo, a convincerlo a interpretarla. "L'italiano" scala le classifiche europee (in Italia raggiunge la prima posizione e rimane nella Top 10 per settimane), viene poi inciso e tradotto da vari artisti in diverse lingue, vendendo milioni di dischi.
Dopo i quattro secondi posti sanremesi come cantante (più uno come paroliere), Cutugno ottenne una rivincita vincendo l'Eurovision Song Contest 1990 a Zagabria con "Insieme:1992". (secondo trionfo per l'Italia); è il primo cantante in assoluto che è anche paroliere e compositore della canzone vincente. L'anno dopo presenta la manifestazione in coppia con Gigliola Cinquetti a Roma.
Toto Cutugno è deceduto il 22 agosto 2023 all'età di 80 anni.

L'italiano *Brano di Toto Cutugno*

Lasciatemi cantare
Con la chitarra in mano
Lasciatemi cantare
Sono un italiano

Buongiorno Italia, gli spaghetti al dente
E un partigiano come presidente
Con l'autoradio sempre nella mano destra
Un canarino sopra la finestra

Buongiorno Italia con i tuoi artisti
Con troppa America sui manifesti
Con le canzoni, con amore
Con il cuore
Con più donne e sempre meno suore

Buongiorno Italia, buongiorno Maria
Con gli occhi pieni di malinconia
Buongiorno Dio
Lo sai che ci sono anch'io

Lasciatemi cantare
Con la chitarra in mano
Lasciatemi cantare
Una canzone piano piano

Lasciatemi cantare
Perché ne sono fiero
Sono un italiano
Un italiano vero

Buongiorno Italia che non si spaventa
Con la crema da barba alla menta
Con un vestito gessato sul blu
E la moviola la domenica in TV

Buongiorno Italia col caffè ristretto
Le calze nuove nel primo cassetto
Con la bandiera in tintoria
E una Seicento giù di carrozzeria

Buongiorno Italia, buongiorno Maria
Con gli occhi pieni di malinconia
Buongiorno Dio
Lo sai che ci sono anch'io

Lasciatemi cantare
Con la chitarra in mano
Lasciatemi cantare
Una canzone piano piano

Lasciatemi cantare
Perché ne sono fiero
Sono un italiano
Un italiano vero

(Ta-na-na-na-na-na-na...)
Lasciatemi cantare
Con la chitarra in mano
Lasciatemi cantare
Una canzone piano piano

Lasciatemi cantare
Perché ne sono fiero
Sono un italiano
Un italiano vero

FALLU BADDA'

a cura di
Jean Podt

Fallu Badda

Fallu Baddà, cantano a ritmo del tamburo i portatori, la gente, i gremianti e la città di Sassari, che spinge i Candelieri di Sassari, simbolo cittadino, orgoglio sassarese e patrimonio dell'Unesco, lungo la "Faradda". La festa per eccellenza. . Fallu Baddà, chiedono a gran voce quelle voci che si uniscono in un solo forte urlo. Un urlo, denso e intenso come quello che avvolge lo stadio "Vanni Sanna" al momento dei gol della Torres. E a fare da sottofondo ad ogni gol segnato dai rossoblù, da un anno a questa parte, ci sono proprio i tamburi: gli stessi che dettano il ritmo ai Candelieri.

In questi tempi si è molto parlato del Cagliari la squadra della Sardegna, ma da queste prime giornate di Campionato c'è un'altra formazione che riscuote molto successo fra gli sportivi della nostra isola: LA TORRES

Dal sito della società sportiva apprendiamo che nel mese di aprile del 1903 viene fondata la Società Educazione Fisica Torres. Nei primi anni di attività della Sef il calcio non è la disciplina più praticata, ma presto il numero degli adepti inizia a crescere. Nel 1922 la società acquista un terreno nella zona di "Molino a vento" e realizza a proprie spese un campo polivalente. È l'attuale Acquedotto, dal 2001 intitolato a Vanni Sanna; però prima di riuscire a prendere parte a un campionato nazionale dovrà attendere il 1930 quando i rossoblù prendono parte per la prima volta al torneo di Seconda Divisione Lazio e vengono subito promossi in Prima Divisione, l'odierna serie C.

Nel 1931-'32 la squadra allenata dal maestro ungherese Ferenc Plemich, al termine di una stagione straordinaria, sfiora il salto in serie B.

Tra la fine degli anni Quaranta e i primi Cinquanta, con il calcio diventato ormai la disciplina predominante, la Torres è più volte protagonista nel campionato Interregionale, riuscendo finalmente a tornare in serie C al termine della stagione 1958-'59. Si apre un decennio di sfide appassionanti con le grandi provinciali del calcio italiano, dal Siena al Livorno, dal Perugia al Pisa, dal Rimini allo Spezia. Arrivano anche i derby con il Cagliari: quello del 4 marzo 1962 all'Acquedotto, vinto dai sassaresi davanti a 15 mila spettatori, farà la storia. Sono gli anni di alcune vere e proprie leggende rossoblù: Marzio Lepri, Sergio Sabattini, Alì Fogli e successivamente Paolo Morosi e Costanzo Dettori.

Durante gli anni Settanta la squadra galleggia tra la C e l'Interregionale, mentre la società attraversa un periodo piuttosto travagliato. Nel 1980-'81 un gruppo di imprenditori riesce ad allestire una squadra in grado di dominare la serie D e approdare nella Serie C2 appena istituita, riportando entusiasmo in città e tifosi allo stadio. Nel 1986-'87, al termine di una cavalcata trionfale, la squadra allenata da Bebo Leonardi e trascinata dai vari Zola, Ennas, Piga e Tolu conquista la promozione in C1. Arrivano altre due stagioni indimenticabili, con l'Acquedotto costantemente gremito e la squadra che dà spettacolo su tutti i campi, sfiorando per due stagioni consecutive la promozione in serie B.

Al termine della stagione 1990-'91 la Torres retrocede in serie C2, ma le beghe societarie portano all'esclusione dal campionato e alla ripartenza dall'Interregionale. Nel 1992-'93 la squadra guidata da Eppe Zolo torna in C2 dopo la vittoria nello spareggio del Flaminio contro l'Aquila, davanti a oltre duemila torresini. Nell'estate 1999 la società riaffida la panchina a Bebo Leonardi: il mister della promozione del 1987 fa il bis al primo colpo, riportando la Torres in C1 e riaccendendo l'entusiasmo della città. Per l'ultima gara, a Mestre, la squadra viene seguita da un migliaio di tifosi. L'anno successivo la Torres dei vari Udassi, Amoruso, Langella e Tore Pinna sfiora ancora una volta la serie B,

giocando alla pari (e spesso dominando) con corazzate come Palermo, Catania, Avellino, Ascoli e Messina.
Con l'estate 2005 si apre una delle stagioni più esaltanti ma contemporaneamente travagliate di sempre: la squadra viene ammessa alla C1 dopo l'esclusione iniziale e ben quattro gradi di giudizio, la società vive continui ribaltoni della Presidenza. In campo però i rossoblù, guidati da Antonello Cuccureddu, danno spettacolo e mettono sotto anche le grandi, compreso il Napoli, che viene demolito dai gol di Evacuo in un "Vanni Sanna" che ribolle nuovamente di entusiasmo. La rincorsa alla serie B è entusiasmante ma il sogno si infrange nella sfortunatissima semifinale playoff contro il Grosseto di Allegri, che apre la strada al crack societario: la Torres viene cancellata per inadempimenti finanziari e l'anno successivo si può iscrivere alla serie C2 solo grazie al Lodo Petrucci.
La Torres viene rifondata per l'ennesima volta ma per la stagione 2008-09 deve ripartire dai bassifondi, ovvero il campionato di Promozione.
Seguono anni di alterne vicende compresa una retrocessione per calcio scommesse e un ulteriore fallimento; ma la Torres rimane viva seguita dai suoi tifosi e nel luglio 2021 la svolta attuale: la società viene rilevata dal gruppo Insula Sport, che nomina come presidente l'ex attaccante rossoblù Stefano Udassi.

Ed è tutta un'altra storia…….

AVVISO
Cambio sede

Informiamo che l'ufficio della sede Alatel Sardegna è stato trasferito da via Calamattia a Via Boiardo 12 Cagliari 1.
*I vecchi numeri 0703495327 - 800012777 sono stati sostituiti dal numero **351 304 3784**, per qualsiasi necessità, potete lasciare messaggio (sms o WhatsApp) al numero 377 599 9427, per essere ricontattati dai nostri numeri personali.*
Vi preghiamo divulgare anche agli amici soci/aggregati che normalmente non ricevono i nostri messaggi WhatsApp invitandoli, con l'occasione, a memorizzare il nostro numero in rubrica per abilitarne la ricezione.

Grazie.

SPAZIO AI LETTORI

Fateci conoscere le vostre osservazioni sui contenuti della rivista, critiche, consigli, sarà nostra cura condividerle nel prossimo numero aprendo la nuova rubrica "Spazio ai lettori".
La rubrica potrà essere utilizzata anche per segnalazioni che ritenete opportuno condividere con altri lettori, sia a carattere sociale (pensioni, assistenza sanitaria), o comunicare la vostra disponibilità di volontariato (per esempio disponibilità in determinati giorni ad accompagnare per visite/analisi altri soci che ne abbiano bisogno), o rendere disponibili oggetti in buono stato che possano tornare utili ad altri (no commercio……)

Aspettiamo…….

ELEZIONI 2023

Informiamo che sono state spedite le lettere con la scheda per le votazioni dei Candidati a Presidenti di Sezione, Consiglieri e Sindaci della nostra Associazione per il triennio 2024-2026.
Le schede sono state inviate ai soli soci e aggregati aventi diritto alla votazione, cioè in regola col pagamento della quota anno 2023.
La scheda, dovrà esserci restituita entro il 31 marzo 2024 utilizzando solo ed esclusivamente la busta già affrancata ed indirizzata contenuta nella busta principale inviatavi.
Qualora non aveste ricevuto la busta vi invitiamo a segnalarcelo al 377 5999 427 al fine anche di verificare il vostro corretto indirizzo dei nostri archivi.

Grazie

AVVISO HOBBYSTI

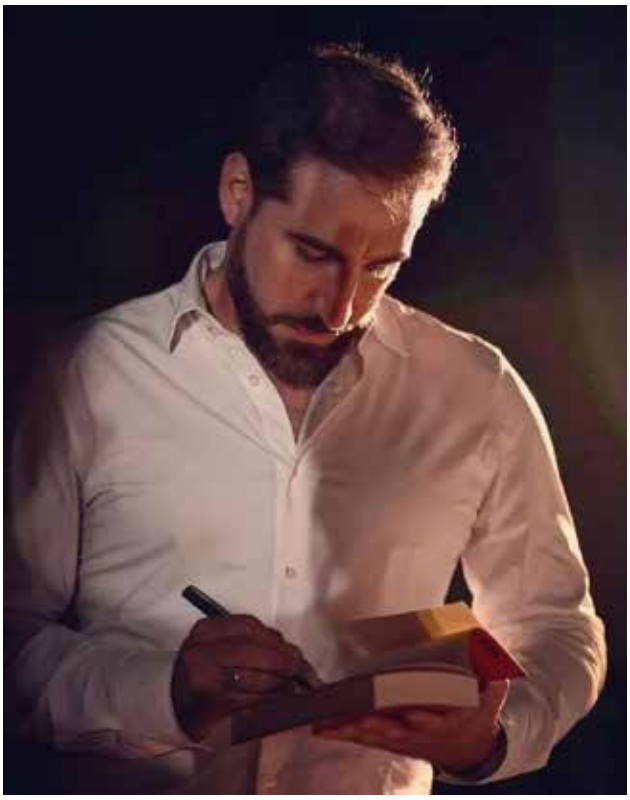
Ricordiamo…….:
chi desidera impostare un gruppo su WhatsApp per condividere il proprio hobby (musica, foto, cucina, verde, lettura, ricamo e così via…) può segnalarcelo e sarà nostra cura allargare l'invito a tutti gli associati che dispongono di WhatsApp sul proprio smartphone e che potrebbero essere interessati alla partecipazione di quel gruppo specifico.

Aspettiamo…

L'Estate di Nina

Tratto dall'antologia di racconti "L'ira di Venere" di Piergiorgio Pulixi edizione Cento Autori luglio 2017 – Venti racconti noir e drammatici sull'universo femminile

Alla fine parlano tutti. Non riescono a tenerselo dentro. È un peso troppo grande. Consci di farlo o no, si tradiscono. Può accadere mezz'ora o vent'anni dopo, quando ormai pensano di averlo dimenticato o che possano conviverci per sempre. Quando avviene, è un dettaglio. Il fatto che confessino, invece, una certezza. Se non sono criminali di professione, parlano. È solo una questione di tempo. Sapevo che Nina prima o poi avrebbe parlato. È una ragazza intelligente. Un futuro avvocato. Ama i gialli. Era la prima cosa che avevo notato quando avevo ispezionato la sua camera: centinaia di noir e legal-thriller. Forse è per questo che non ha lasciato tracce, mi ero detta. Aveva pianificato tutto nei minimi dettagli, come in uno dei suoi libri. Conosceva le procedure investigative e il mio modo di pensare da poliziotta: sapeva cosa avrei cercato e cosa le avrei chiesto. Era stata brava, Nina: non mi aveva lasciato nulla per inchiodarla. Aveva depistato le indagini, prendendo tempo per cancellare prove e crearsi alibi. Ma non è una criminale. Non è un sicario e nemmeno un personaggio dei suoi noir. Ha un cuore. Ha un'anima. E sono questi che ti tradiscono, facendoti commettere errori anche mesi o decenni dopo. L'anima e il cuore.



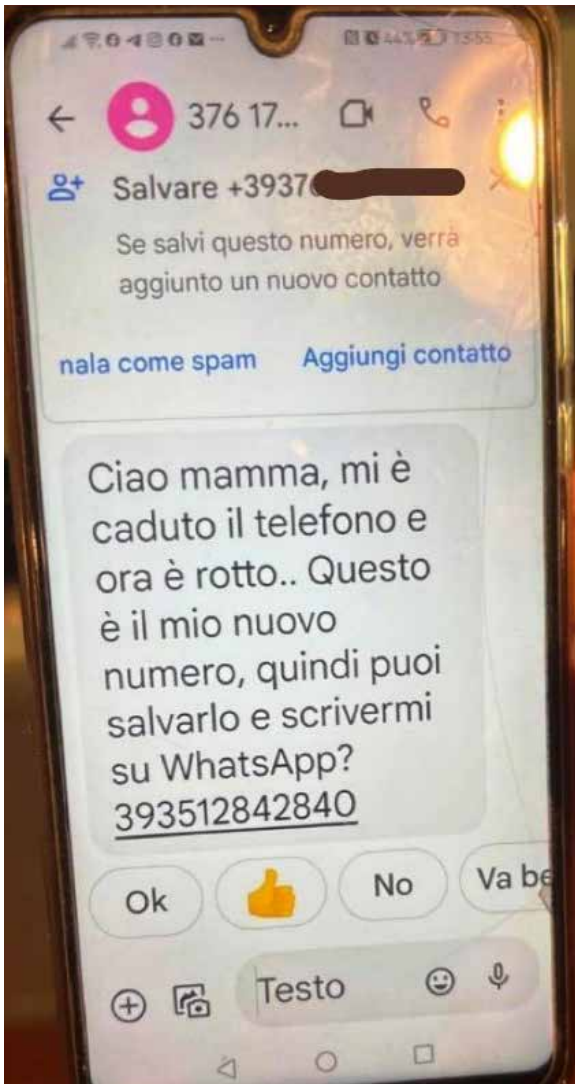
▲ **Piergiorgio Pulixi**

La gente pensa che poliziotti e criminali si odino, che chi rappresenti la Legge abbia un cuore di pietra quando si tratta di assicurare i colpevoli alla giustizia; che uno sbirro non andrebbe mai a prendere un caffè con un delinquente, o che non si possa stabilire un rapporto umano tra le due parti. Tutte falsità. Forse è così nei film. Ma siamo esseri umani, da una parte e dall'altra. Nella mia vita sono sicura di aver cenato fuori più con delinquenti che incensurati. Con qualcuno ci sono anche finita a letto. Di almeno uno mi sono innamorata. Chi commette un crimine ha dentro un disagio. Noi interveniamo alla fine, quando ormai c'è poco o niente da fare. Ma una cosa che li accomuna tutti è la solitudine: hanno bisogno di parlare e di qualcuno che li ascolti. Alla fine il mio lavoro si riduce a questo: ascoltare e aspettare. Dare consigli, quando posso, e poi attendere all'incrocio: quello tra la strada giusta e quella sbagliata.

Con Nina ero arrivata troppo tardi. Come un fiume in piena, il disagio era già straripato dai suoi argini morali. Poteva mentire a tutti, per prima a se stessa. Ma non a me. E non perché possieda qualche dote particolare: solo perché faccio questo lavoro da parecchio tempo. Ne ho visto tante come lei. Ho visto i loro occhi. E dopo, sono tutti uguali: qualcosa si spegne oppure si accende. È una cosa che faccio sempre, fissare la foto di una persona prima che l'omicidio divida la sua vita nel prima e nel dopo. Gli occhi cambiano. I suoi si erano spenti. Ero sicura che fosse stata lei. Ma non potevo provarlo. Una settimana dopo la scomparsa, le avevo chiesto di vederci, fuori servizio. Ci eravamo viste in centro. Recitava ancora la parte della fidanzata in ansia per la scomparsa del suo uomo. Tutti stavano cercando Francesco: Polizia, Carabinieri, anche la Forestale. Fissandola negli occhi, ebbi la certezza che non l'avrebbero mai trovato. Vivo, perlomeno. Due aperitivi dopo, glielo dissi. Le rivelai i miei dubbi e la mia convinzione. Le spiegai che quello che aveva fatto non poteva tenerselo dentro per sempre, perché l'avrebbe divorata. Calcai la mano dicendole che il settanta per cento di coloro che commettono un omicidio a due anni dal fatto si tolgono la vita per i sensi di colpa. Avevo esagera-

to con la percentuale ma a fin di bene. Aveva negato, dandomi della pazza. Prima che se ne andasse, avevo smesso i panni di Carla Rame, commissario della polizia di stato, mostrandomi soltanto per quello che ero: una donna dalla parte ancora buona dei quaranta, divorziata, sola forse quanto lei in quel momento. E da donna le parlai, dicendole che era ancora in tempo, che se avesse confessato avremmo trovato insieme una soluzione. Era a quel famoso bivio. Ma si alzò e prese la strada sbagliata.
I sensi di colpa sono bastardi. Portano a tradirti, a fare stronzate. Nina resse un'estate intera, più di quanto mi ero aspettata. Poi fece un errore. Lasciò un messaggio sulla sua segreteria telefonica: piangeva e gli chiedeva perdono, ammettendo di averlo ucciso. Avevo convinto il pm a tenerle il telefono sotto controllo. Quando i miei uomini mi fecero sentire l'audio, annuii triste.
Le chiesi di vederci per un aperitivo, di nuovo. Dopo i convenevoli estrassi il cellulare e le feci sentire la sua confessione disperata. Sbiancò. Ero ubriaca, disse. Le chiesi dov'era lui. Mi rispose che mi ci avrebbe portato, ma solo se fossimo andate sole, se non mettevo in mezzo altri colleghi. Mi chiese di prendere la strada panoramica per Villasimius, non quella nuova, ma la vecchia, quella tutta curve che si snoda a strapiombo sul mare. Guidammo in silenzio, rapite dal riflesso della luna sull'acqua calma. Mi piace guidare di notte. E quella, al di là del dramma di Nina, era una bellissima notte di fine settembre. Ci fermammo in un posto che si chiama Costa Rey, un pezzo di paradiso: acqua turchese, sabbia farinacea, chilometri di spiaggia deserta. Disse che avremmo dovuto camminare un po'. Lasciammo le scarpe in macchina e proseguimmo a piedi lungo la battigia. Era mezzanotte e l'acqua era stranamente tiepida. Sorrise e iniziò a raccontare.
«È qui che l'ho conosciuto. Eravamo bambini. I miei mi lasciavano dagli zii che hanno una casetta qui. Lui invece stava con i nonni. Trascorrevamo tutte le estati insieme. Come un telefilm. Troppo bello per essere vero, ma era così. Quello che vede lì si chiama Scoglio di Peppino, non ho mai saputo perché. È grande, ci si può tuffare. Ma a noi piaceva soltanto arrampicarci su e stare lì seduti a guardare il mare. Anno dopo anno… La prima volta che feci l'amore, lo feci con lui, su questa spiaggia, una notte come questa. Le stelle erano così vicine che ti pareva di poterle acchiappare, proprio come ora. Adesso che ci penso questa spiaggia è stata testimone di tutte le tappe della mia vita. Il primo bacio, il primo ti amo. E la rivelazione che ero incinta».
Ci sedemmo davanti allo scoglio e lei continuò. «Non la prese bene. Litigammo. Dissi che volevo tenerlo a tutti costi. Lui diceva che ci avrebbe rovinato la vita, la mia e la sua. La magia era finita: lo sapevo. Ma il bambino era tutto ciò che rimaneva di noi. Lo volevo. Non so cosa gli prese. Non era mai stato un tipo violento. Mi colpì qua, in piena pancia… lo persi. Mi convinse a dire che ero caduta. Lo amavo e lo coprii. Cercai di dimenticare, ma non ci riuscii. Era come se una parte di me fosse morta col bimbo. O meglio: una parte di noi, di noi tre… Due settimane dopo scoprii che aveva un'altra. Una tipa ricca, figlia di un avvocato di grido che gli avrebbe spianato la strada. Aveva messo incinta anche lei, però quello, di bambino, lo voleva. Si sarebbero dovuti sposare a Natale. Io e il piccolo eravamo solo un ostacolo per la sua ambizione. Sono solo una modesta praticante, non potevo dargli nulla se non amore. Evidentemente non gli bastava».

Le chiesi dov'era. Si asciugò le lacrime e poi posò la mano sulla sabbia. «Qui. Gli avevo chiesto un ultimo incontro, un'ultima notte. L'ho ucciso e seppellito qui, dove tutto è cominciato... Cosa succede adesso?».
Glielo dissi. Lei annuì e mi chiese se potevamo stare ancora un po' a guardare la luna.
Nello stesso tempo vidi la bambina che era stata e la donna tradita e assassina, assillata dai propri fantasmi. L'abbracciai e me la portai al petto dicendole di prendersi tutto il tempo che le serviva.



Non "cliccare..."

a cura di Giangi

Grazie all'opportunità di questa rubrica "informatica", sto seguendo con particolare attenzione delle trasmissioni, prevalentemente sui canali radioRAI e RADIO24, sulle nuove truffe informatiche che hanno raggiunto dei livelli incredibili, sia con sms "personalizzati" sia con chiamate telefoniche che normalmente mirano a "penetrare" nei conti bancari del povero ignaro ma, soprattutto, a "rubare" l'account mail e poter quindi accedere a tutti i dati dello smartphone.

Dagli osservatori specializzati il furto delle e-mail è tra i dati maggiormente frodati, e nella top 10 a livello mondiale ci sono i servizi di posta come Gmail Yahoo e Hotmail. Quanto alle carte di credito l'Italia è al 15° posto tra i paesi più soggetti a scambio illecito di dati.

Il numero di telefono è diventato un dato personale sempre più importante perché consente di completare il profilo della vittima.

Questo espone la vittima alla possibilità di ricevere messaggi fraudolenti più credibili, come quelli di finti pagamenti da autorizzare o account bloccati.

E spesso questi messaggi di smishing (phishing via SMS) contengono link malevoli che inducono la vittima a cliccare e fornire ulteriori dati ai frodatori, geolocalizzare la vittima e ricostruirne l'identità.

La foto d'apertura di questo articolo non è "presa da internet" ma lo screenshot dello smartphone di un nostro collega, i tentativi di frode sono molto più vicini di quanto possiamo immaginare….

La nuova modalità per impossessarsi illecitamente di profili social si avvale di messaggi truffa inviati apparentemente dall'amministrazione del social network: la vittima viene informata che sono state rilevate "attività insolite" sull'account e per impedire che il profilo venga bloccato è necessario procedere urgentemente alla sua verifica. In altri casi il falso messaggio avvisa l'utente che il suo account verrà disattivato per "violazione dei diritti d'autore".

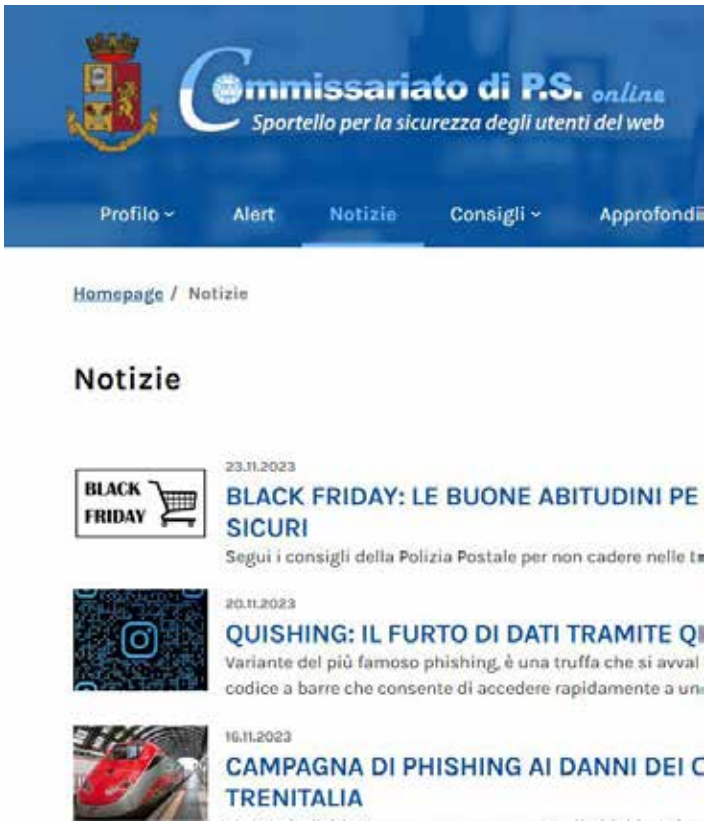
Nel corpo del testo un link da cliccare per procedere alla verifica del profilo ed evitare la disattivazione dell'account. Se si cade nell'inganno e si utilizza il link contenuto nel messaggio si verrà reindirizzati su una pagina del tutto simile al sito ufficiale dove inserendo le credenziali di accesso al profilo si consegneranno userid e password al truffatore.

Come difenderci ?

Senz'altro la prima regola è quella di non "cliccare" su link che ci vengono proposti da banche e/o enti, sistema che non rientra nei loro metodi di comunicazione con i clienti. Nelle mail non limitarsi al nome di provenienza visualizzato ma, posizionando il cursore sul nome del mittente, verificarne tutta l'estensione e quindi l'esatto account di provenienza.

Ma il vero consiglio è quello di abituarci a visitare il sito della Polizia (Commissariato di P.S. online) https://www.commissariatodips.it/index.html che veramente offre un servizio di notizie e consigli utili e le precauzioni da adottare. ■

Incredibili le nuove truffe che circolano, alcuni esempi di questi ultimi mesi, sempre dal sito P.S.:



- **QUISHING: IL FURTO DI DATI TRAMITE QR CODE:** Variante del più famoso phishing, è una truffa che si avvale del QR Code, un codice a barre che consente di accedere rapidamente a un contenuto.....
- **CAMPAGNA DI PHISHING AI DANNI DEI CLIENTI TRENITALIA:** E' stata individuata una nuova campagna di phishing che prende di mira gli utenti che intendono acquistare biglietti ferroviari online……
- **ATTENZIONE ALLE NUOVE TRUFFE SULLE PRENOTAZIONI ALBERGHIERE:** Dopo aver riservato un soggiorno online hai ricevuto la richiesta di confermare i dati della tua carta di credito per bloccare la prenotazione? .....
- **NUOVA CAMPAGNA DI SMISHING: "IL TUO PACCO È STATO CONSEGNATO AL CENTRO DI SPEDIZIONE":** È in atto una nuova campagna di "smishing" diretta ai fruitori di acquisti online che scelgono per la consegna note aziende di spedizione……
- **FURTO DI PROFILI SOCIAL: "AVVISO CONTENUTO NON CONFORME":** Il tuo account è stato bloccato per attività insolite? Si tratta di una truffa…..
- **ATTENZIONE ALLE FALSE COMUNICAZIONI DI ASSISTENZA DEI SOCIAL NETWORK:** Dopo aver subito il furto dell'account social, il cyber criminale potrebbe contattarvi inviandovi un messaggio di falsa assistenza dalla piattaforma.....

Consiglio ancora di abituarvi a consultare il sito P.S., approfondendo le caratteristiche e i metodi con cui vengono perpetrate queste truffe attualmente in circolazione.

In ultimo, tornando alla foto di apertura, prima di chiamare "al nuovo numero" del figlio/a fate almeno qualche tentativo chiamando il vero numero conosciuto e, se proprio non risponde, verificate almeno su google questo "nuovo numero" che magari risultano già conosciuti come truffa.

AMICI CHE CI LASCIANO

Facendo seguito alla richiesta dei Colleghi che non hanno notizia della scomparsa dei nostri compagni di lavoro, pubblichiamo l'elenco di coloro che sono recentemente scomparsi. Li ricordiamo insieme a tutti i Colleghi defunti nelle Messe che tutte le Sezioni ogni anno ordinano in loro suffragio. Ci scusiamo anticipatamente di eventuali dimenticanze e preghiamo tutti in futuro di darcene tempestiva segnalazione.

Sezione di Cagliari e Oristano:
Argiolas Pierpaolo, Cenzina Cadeddu, Federico Campus, Francesco Cosenza, Rosalba Cardia, Mario Fontana, Franco Melis (cassiere), Francesco Melis (centrali), Fabio Perra, Sisinnio Pes, Marcello Riva, Maria Giovanna Sale, Chicco Scalas, Luigi Scanu, Carletto Spano, Antonio Vargiolu

Sezione di Sassari:
Carlo Pisano

GALLERIA **FOTOGRAFICA**